

PROSPETTIVE AMBIZIOSE

Da Oil Control a Bosch Rexroth Oil Control: l'azienda modenese, individuato un partner "globale", è pronta ad aggiungere un nuovo capitolo alla sua lunga storia di successi. Una celebrazione per ricordare il passato, illustrare il presente e immaginare il futuro

Anche se è dall'anno scorso che la Oil Control ha visto l'ingresso della Bosch Rexroth nel proprio capitale come socio di maggioranza e da marzo di quest'anno ha mutato la propria ragione sociale in Bosch Rexroth Oil Control, questi cambiamenti sono stati ufficializzati solo pochi giorni fa con un incontro organizzato presso lo stabilimento di Nonantola, in provincia di Modena. A fare gli onori di casa hanno provveduto il dottor Harald Wissel, direttore generale della neo costituita società, Andrea Storci, fondatore dell'azienda e membro del consiglio di amministrazione, e Simone Storci, marketing manager. Per l'occasione è stata allestita nel nuovo capannone appena inaugurato e ancora in fase di allestimento una mostra del pittore Dino Buffagni con 21 opere realizzate per l'occasione, tutte in tecnica olio. «Siamo partiti dalla convinzione che il mondo dell'industria e quello dell'arte possono vivere a stretto contatto - ha spiegato Simone Storci - e che la creatività e l'apporto individuale sono in Bosch Rexroth Oil Control un valore aggiunto anche nella produzione di componenti meccanici. Nella scelta di un artista modenese abbiamo voluto esprimere il forte attaccamento al territorio di un'azienda proiettata all'espansione, ma ben salda nelle sue radici e che ha nella prospettiva dall'alto uno dei



tratti più caratteristici della propria pittura, quella stessa "High Perspective" da cui Bosch Rexroth Oil

Control guarda il mondo con la tecnologia, la ricerca e l'innovazione».

TRENT'ANNI DI CRESCITA

Fondata nel 1974 dai fratelli Storci, la Oil Control ha saputo crescere diventando gruppo attraverso lo sviluppo del proprio business, la creazione di nuove so-



Il tavolo dei relatori alla presentazione ufficiale della Bosch Rexroth Oil Control. Da destra: Andrea Storci, fondatore e membro del consiglio di amministrazione, Simone Storci, marketing manager, Harald Wissel, direttore generale, e Pino Buffagni pittore modenese.



La nuova sede della Oil Control a Nonantola, in provincia di Modena.

cietà e l'acquisizione di altre. «La struttura del gruppo Oil Control al momento dell'accordo con Bosch Rexroth si presentava molto complessa - ha ricordato Storci -, 6 aziende operative in Italia che rispondono al nome di Oil Control, Tarp (fondata nel 1977), Edi System (fondata nel 1979), Oil Sistem (costituita nel 1980), LC Oleodinamica (acquisita nel 2000) e Ma.na, con poco meno di 900 dipendenti e una produzione che si articola in cinque linee:

- valvole a cartuccia (meccaniche, elettriche, proporzionali),
- valvole con collettore (parts in body),
- componenti speciali (mini valvole direzionali, deviatori),
- mini centraline,
- solenoidi.

Alcune di queste aziende a loro volta detengono quote diverse di fornitori in modo da garantirsi un processo di fabbricazione fortemente integrato e che risponde agli stessi standard qualitativi.

Convinti della necessità di essere fisicamente presenti nei Paesi dei nostri clienti sia per assicurare un'assistenza precisa, puntuale, ma anche per essere considerati un'azienda familiare, si è deciso di attuare una intensa po-

litica di internazionalizzazione che si è concretizzata con l'apertura di 6 filiali commerciali, cinque in Europa costituite tra il 1987 e il 1991 e una negli Usa costituita nel 2002. Nel 1999 è stato aperto un ufficio commerciale in Cina. La filiale olandese e inglese sono in grado di far fronte anche a piccole richieste produttive. Nel 2004 il fatturato è stato di 138 milioni di euro, per il 90% realizzato in Europa, il 5% in America e il 5% in Asia, risultato di un trend



Linee di produzione nello stabilimento della Oil Control a Nonantola.



positivo che negli ultimi 5 anni è stato decisamente migliore rispetto al trend del mercato, consolidando la posizione di primo piano in alcuni settori come quello del sollevamento, delle gru».

UN PASSAGGIO OBBLIGATO

Con questi risultati perché ricercare un partner?

«Oil Control Group aveva sviluppato una competenza elevata e una posizione di mercato molto solida in Europa nel corso dei primi 30 anni della propria storia - ha risposto Andrea Storci -, era però necessario trovare un partner autenticamente globale per estendere a tutto il mondo la propria "ricetta di successo". Rexroth, a propria volta, riteneva strategico avere nel proprio portafoglio prodotti una linea completa di componenti di "idraulica compatta": valvole a cartuccia, mini-centraline, mini-distributori, che prima le mancavano e che sarebbe stato molto lungo e dispendioso sviluppare in-house».

Nel 2004 ecco l'ingresso di Bosch Rexroth. «La trattativa è stata lunga, oltre due anni - ha commentato Simone Storci - ma non per la difficoltà di trovare un accordo economico-finanziario - ci tiene a

sottolineare - quanto per la necessità di definire una strategia che fosse condivisa dal vecchio management e dalla nuova gestione.

Le prime decisioni riguardano i marchi e i programmi di sviluppo.

In una prima fase tutti i marchi che face-

vano capo a Oil Control Group (Oil Control, Oil Sistem, Edi System, Tarp e LC Oleodinamica) rimarranno esclusivamente come nome di stabilimento, mentre l'intera produzione del gruppo verrà commercializzata con i soli marchi Oil Control, Oil Sistem e, naturalmente, Rexroth. A partire dal 2006 l'intera produzione sarà commercializzata esclusivamente con il marchio Rexroth. Nel 2005 sono stati previsti investimenti per 35,6 milioni di euro, di cui 15 per la realizzazione di nuovi stabilimenti in Italia e gli altri per l'acquisto di macchine utensili».

readerservice.it n. 255